

PROGETTO INTERREGIONALE

Settore	AGROALIMENTARE E FOOD PROCESSING
----------------	----------------------------------

Paese	INDIA
--------------	-------

Descrizione	<p>L'India è la più grande democrazia del mondo e anche sotto il profilo regionale costituisce una rarità. L'India si inserisce in un contesto regionale assai ampio nel quale coesistono realtà economiche particolarmente importanti quali la Cina, il Giappone e la Corea del Sud. Entrambi i paesi, grazie alla loro crescita economica e demografica, sono alla continua ricerca di approvvigionamenti di materie prime ed energetiche per alimentare e l'industria manifatturiera. Cina ed India, infatti, competono sugli stessi settori produttivi puntando entrambi sulle facilitazioni agli investimenti, il basso costo della manodopera, il vasto mercato interno. In maniera costante, dunque, i due paesi si trovano a confliggere sempre più e saranno sempre più frequenti gli ambiti nei quali si troveranno a dover negoziare posizioni divergenti. E' importante sottolineare che la Cina continua ad avere sull'India un vantaggio competitivo rilevante grazie alla sua capacità di penetrare i mercati internazionali che l'India non possiede.</p> <p>Tra i primi quindici paesi che scambiano commercialmente con l'India si dividono quasi equamente stati europei e stati asiatici ad indicare che l'India possiede sia una forte penetrazione commerciale in Europa, vale a dire in una realtà particolarmente ricca, ma ha ben presente la sua dimensione regionale asiatica. In tal proposito è importante ricordare che l'India partecipa a numerose associazioni e trattati di libero scambio o di cooperazione commerciale all'interno del continente nel quale è inserito. Per citare alcuni esempi l'India partecipa al SAFTA, APTA, BIMSTEC, PTA e a numerosi accordi bilaterali regionali ed extra regionali che contribuiscono a ridurre le barriere tariffarie e non tariffarie per l'export indiano.</p> <p>Il mercato indiano nel suo complesso è oggi particolarmente povero di vincoli monopolistici e piuttosto libero nella possibilità di produrre e di commerciare. La gran parte dei monopoli sono concentrati nelle attività dello Stato che</p>
--------------------	--

	<p>comprendono essenzialmente le Poste e le ferrovie.</p> <p>Il quadro economico che un imprenditore che si vuole affacciare al mercato indiano si trova di fronte, è quello di una crescita del Pil che si aggira intorno al 7,7% all'anno (2011). Tra i diversi settori produttivi l'agricoltura è certamente il settore che cresce meno (3,9%) sebbene occupi oltre il 60% della popolazione del paese. L'industria ha avuto un aumento del 5,1% a causa principalmente di un blocco delle performance del settore delle costruzioni che non ha superato in un anno l'1,2%. Il terziario, quello dei servizi, è certamente il comparto che ha avuto la maggiore crescita all'interno del paese nell'ultimi anno con un valore medio che si aggira intorno al 10%. All'interno di questo settore il turismo, il settore alberghiero, quello dei trasporti e delle comunicazioni hanno ampiamente superato il 12% di crescita annuale. Nei dati macro economici un accenno deve essere fatto all'inflazione che in India continua ad essere stabile ma piuttosto alta attestandosi poco al di sotto del 10%. I fattori che principalmente portano ad un aumento dei prezzi al consumo sono da ricercare nel cibo, articoli di prima necessità e non ultimo il prezzo dell'energia. I prezzi dei prodotti di largo consumo manifatturieri sono cresciuti del 7,7% all'anno ma quelli dei carburanti e dell'energia elettrica hanno raggiunto il 12,8%.</p> <p>L'agricoltura ed i settori ad essa direttamente collegati hanno raggiunto solo il 7,1% dell'export del paese mentre ad essere trainanti sono i prodotti frutti di brevetti ingegneristici, prodotti derivati dal petrolio, gioielleria, prodotti chimici e tessili.</p> <p>Per quanto riguarda le tasse sulle importazioni queste hanno un range che per la maggior parte dei prodotti si può collocare tra lo 0 ed il 10%. Le aliquote delle accise, per semplificazione, sono state ridotte a solo tre e sono dell'8%, il 16% ed il 24%. Al momento sono state eliminate le licenze per l'importazione eccetto che per alcuni prodotti considerati strategici per il paese.</p> <p>L'india è altresì uno dei maggiori consumatori di generi alimentari quotando circa 1,2 miliardi di persone. Il settore rappresenta un ruolo importante nell'economia indiana con il cibo che costituisce mediamente circa il 30% delle spese del consumatore. Il miglioramento delle condizioni economiche, la crescita della classe borghese ed il miglioramento delle condizioni di vita in generale della popolazione rappresentano tutti gli elementi per una prospettiva di investimento nel settore anche nel medio e lungo periodo. Se analizziamo il settore alimentare, ci sono alcune elementi piuttosto chiari che indicano una crescita per il futuro:</p>
--	---

<ul style="list-style-type: none">• c'è stato un aumento del reddito pro capite disponibile dell'8% negli ultimi cinque anni che ha portato ad un aumento della spesa pro capite per consumi alimentari del 20% nello stesso periodo;• crescita delle dimensioni numerica della classe ricca, che si prevede possa aumentare di oltre il 300% tra il 2005 e il 2015. Nello stesso periodo la popolazione giovanile (età i 15 - 25) in India dovrebbe crescere del 11%. Ciò porterà ad una crescente domanda di prodotti alimentari per soddisfare le esigenze della popolazione ma allo stesso tempo cambieranno i gusti, le esigenze sulla qualità del cibo e la varietà;• in India stanno emergendo come attori importanti le città, sia quelle della prima fascia di importanza sia quelle a forte espansione della seconda fascia provinciale che presenteranno opportunità fondamentali per la crescita futura proprio per l'aumento del reddito, di una maggiore consapevolezza e dell'attuale limitata disponibilità di prodotti attualmente in questo mercato. <p>L'India è uno dei maggiori produttori di generi agricoli, di latte e di prodotti a base di carne. Considerando il reddito pro capite attuale che è il più basso tra i paesi BRIC, questo rappresenta una grande opportunità di crescita per rispondere all'aumento della domanda di cibo. L'introduzione di nuovi processi tecnologici sia nella produzione di generi alimentari sia nella trasformazione di questi potrebbe portare ad incrementi di crescita del settore notevoli. Di conseguenza, questo settore offre opportunità di investimento per quanto riguarda la produzione agricola, le infrastrutture ad essa collegate, la logistica, la conservazione degli alimenti e la loro trasformazione in prodotti destinati alla vendita. Tale prospettiva potrebbe coinvolgere sia il mercato interno sia il mercato internazionale.</p> <p>L'Italia ha una quota sull'import alimentare indiano di circa il 16% con andamento crescente (dati ICE 2011); numerosi rimangono, tuttavia gli ostacoli e le barriere all'importazione dei prodotti agroalimentari sia per tematiche religiose (carni), sia per le aliquote daziarie in ingresso (vini), sia anche per le abitudini di consumo locale (la maggioranza della popolazione è vegetariana).</p> <p>In base alle analisi preliminari svolte sul mercato target, nel segmento eno-agroalimentare i prodotti che presentano le maggiori possibilità di successo/opportunità di business sono: frutta e verdure inscatola, cereali, succhi di frutta e verdura, prodotti da forno e per prima colazione, bevande probiotiche ed energetiche, formaggi, per tutti un requisito importante è di avere una lunga self life, indispensabile per un'adeguata distribuzione sul</p>
--

	<p>mercato locale.</p> <p>Oltre al settore agroalimentare propriamente detto vi sono alcuni settori che in prospettiva potranno avere ottime performance. Uno di questi è certamente il comparto delle attrezzature per la conservazione e la refrigerazione. L'India ha il potenziale per diventare fornitore leader a livello mondiale di una serie molto ampia di prodotti alimentari essendo uno dei grandissimi produttori di frutta, verdura, pesce e latticini, tutti cibi che per la loro conservazione richiedono un abbattimento della temperatura. In India, tuttavia, esiste una grande sfida da affrontare poiché oltre il 30% dei suoi prodotti alimentari non arriva al consumatore a causa della mancanza di strutture logistiche e tecnologiche della catena del freddo. Quindi il settore catena del freddo è cruciale per lo sviluppo economico dell'India e soprattutto per la sua dimensione demografica. Si stima che attualmente l'industria della catena del freddo costituisca circa un ammontare di 3 mld di dollari, in crescita tra il 20-25% e si prevede di toccare 8 mld dollari entro il 2015. La maggior parte delle infrastrutture utilizza della tecnologia superata con ingenti problematiche legate anche al consumo energetico ed alla sua efficienza. Le stime parlano di circa 6000 impianti di stoccaggio a freddo in India con una capacità totale di 23,66 milioni tonnellate che occupa meno dell'11% del potenziale. Rendendosi conto della necessità di sviluppo del settore della catena del freddo, il governo indiano ha dichiarato come un settore dal forte sviluppo e dalla necessità di essere sostenuto e si sta attivando per procedere ad un ampliamento degli incentivi agli investimenti. Negli ultimi anni lo sforzo per incrementare questo settore ha visto cambiare nel 2011 la sua nomenclatura ed essere assimilato ad infrastruttura. In questo modo potrà usufruire dei numerosi vantaggi fiscali e non per le infrastrutture messi in atto in India.</p> <p>Lo sviluppo e la crescita del settore della catena del freddo è un passo essenziale nel futuro dell'industria alimentare indiana. Il governo deve infatti risolvere due grandi problemi che riguardano in primis la crescente domanda interna di cibo e la necessità di sfruttare al massimo le risorse agricole disponibili ed in secondo luogo contenere per quanto possibile l'inflazione.</p> <p>La carenza di infrastrutture esiste in tutto il settore agroalimentare. E' scarsa l'offerta di luoghi di raccolta del cibo, i sistemi di pre-selezione, il pre-raffreddamento, il packaging sono una delle cause primarie per la grande quantità di deterioramento degli alimenti.</p> <p>La capacità di stoccaggio a freddo oggi si rivolge a meno del 11% della produzione con oltre l'80% del sistema di raccolta del cibo progettato solo per gestire le singole materie prime di cui principalmente patate. Vi è anche una</p>
--	---

	<p>scarsità di infrastrutture di raffreddamento per il latte e la mancanza di macelli moderni per il settore della lavorazione della carne. L'elaborazione del pesce pescato e allevato richiede un grande miglioramento nella disponibilità di infrastrutture. Anche il trasporto in ambienti refrigerati richiede un processo di ammodernamento del parco dei mezzi commerciali non solo in termini quantitativi ma anche in termini qualitativi. L'India ha una limitata presenza di impianti di stoccaggio con tecnologia ad atmosfera controllata, un settore a netta crescita per l'elevato valore tecnologico aggiunto.</p>
Obiettivo	<p>Viene proposto un programma articolato di azioni di marketing e di immagine per valorizzare le eccellenze italiane dei settori coinvolti con interventi di impatto non solo su buyer-distributori-importatori ma anche sul consumatore locale per una opportuna informazione della qualità e dei prodotti offerti dal Made in Italy.</p> <p>Il progetto si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none">- favorire e consolidare l'affermazione commerciale e tecnologica delle PMI dell'intera filiera agro-alimentare italiana sul mercato indiano- valorizzare la funzione di piattaforma per l'internazionalizzazione che le fiere italiane svolgono a vantaggio delle PMI <p>Il progetto si inserisce in una linea di continuità d'azione anche rispetto al progetto realizzato nell'ambito della Programmazione di Unioncamere nazionale per l'anno 2013.</p> <p>L'iniziativa, attualmente in fase di svolgimento, coinvolge i settori food e tecnologie correlate e prevede l'organizzazione di eventi promozionali nel periodo 23/28 giugno 2013 nelle città di Mumbai e Bangalore.</p> <p>All'iniziativa hanno aderito Camere di Commercio delle seguenti regioni Italiane: Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Calabria e Campania.</p>

Articolazione delle azioni	<p>Le azioni di seguito descritte potranno essere rimodulate sulla base dei sottosettori di appartenenza delle imprese effettivamente aderenti al progetto</p> <p>Azione 1) settembre/ ottobre 2013</p> <p>Diffusione dell'iniziativa sulle imprese delle regioni aderenti al progetto e raccolta delle adesioni. Realizzazione di un'analisi di mercato specifica per i sotto settori identificati, in collaborazione con ICE locale.</p> <p>Azione 2) gennaio 2014</p> <p>Organizzazione di una collettiva di imprese italiane del settore food/integratori/ food ingredients alla fiera Food Hospitality World di Mumbai (14/16 gennaio). L'iniziativa internazionale dedicata al food and beverage, combina l'esperienza internazionale con quella locale e crea il più grande evento B2B per i settori dell'agroalimentare e dell'ospitalità del subcontinente indiano. Anche in questo caso le dimensioni della collettiva e le azioni collaterali saranno rapportate al numero di imprese partecipanti. Indicativamente si segnala la possibilità di realizzare: - uno showcooking e dimostrazioni per l'utilizzo delle tipicità alimentari italiane; - workshop ed educational per la promozione e la valorizzazione della cultura agroalimentare italiana.</p> <p>Contestualmente per le imprese del segmento tecnologie per agroalimentare e food processing verrà organizzato un seminario tecnico di presentazione delle eccellenze italiane nel settore e degli incontri B2B controparti locali. Il seminario potrebbe affrontare i temi della trasformazione sicurezza alimentare/food processing (coinvolgendo: parco tecnologico padano e altre strutture specializzate in Italia e localmente, central food technological institute, Indian agriculture research institute, Indian institute of packaging, National institute of nutrition..)</p> <p>Le azioni si svolgeranno sempre nella città di Mumbai al fine di far convergere l'attenzione e l'interesse del significativo distretto del food processing dello Stato indiano del Maharashtra.</p> <p>Azione 3) aprile/ maggio 2014</p> <p>Organizzazione di incoming operatori indiani di tutti i settori inclusi nel progetto. Per gli operatori del segmento tecnologie per agroalimentare e food processing; l'azione di accoglienza sarà realizzata in concomitanza con lo svolgimento della fiera SIAB (Verona maggio 2014) . Il numero dei buyers/importatori invitati sarà dimensionato al numero totale delle imprese</p>
-----------------------------------	--

	<p>italiane aderenti per settore produttivo.</p> <p>Nell'occasione saranno organizzati dei workshop formativi/informativi (presso la struttura fieristica) ed incontri B2B sia con le imprese presenti in fiera, sia con le imprese del segmento iscritte al progetto.</p> <p>Per le imprese del settore food saranno organizzati degli incontri B2B presso sedi messe a disposizione dalle regioni partners del progetto.</p> <p>Azione 4) Luglio 2014</p> <p>Organizzazione di un collettiva di imprese italiane del segmento tecnologie per agroalimentare e food processing presso la fiera Food Technology expo (New Delhi – luglio 2014) la metratura della collettiva e le azioni collaterali saranno rapportate al numero di imprese partecipanti. Si considera opportuna la riproposta del seminario tecnico a favore degli operatori presenti in fiera. La città di New Delhi, infatti costituisce il punto di riferimento per il cluster agrofood della regione indiana dell'Uttar Pradesh, specializzata nella trasformazione di cereali, frutta e verdura.</p> <p>Contestualmente per le imprese del settore food verranno organizzati una presentazione/degustazione dei prodotti tipici e degli incontri B2B controparti locali, sempre nella città di New Delhi.</p> <p>Azione 5) ottobre 2014</p> <p>Organizzazione di incoming di operatori del settore tecnologie per agroalimentare e food processing; l'azione di accoglienza degli operatori indiani sarà realizzata in concomitanza con lo svolgimento della fiera Cibus Tech (Parma 28-31 ottobre 2014) . Il numero dei buyers/importatori invitati sarà dimensionato al numero totale delle imprese italiane aderenti per settore produttivo.</p> <p>Nell'occasione saranno organizzati dei workshop formativi/informativi (presso la struttura fieristica) ed incontri B2B sia con le imprese presenti in fiera, sia con le imprese del segmento iscritte al progetto.</p> <p>Per le aziende del settore food si procederà con la raccolta delle informazioni e conferme di partecipazione per le iniziative previste nelle azioni successive.</p>
--	--

	Azione 6) novembre/dicembre 2014 Realizzazione di azioni di follow up: a conclusione dell'iniziativa le aziende italiane partecipanti continueranno ad essere assistite con la finalità sia di proseguire e consolidare i contatti creatisi nel corso delle annualità del progetto sia di monitorare le azione intraprese.
--	--

Tempi	settembre 2013- dicembre 2014
--------------	-------------------------------

Proponente	Regione Lombardia
-------------------	-------------------